

Giornata di studio
RIFORMA DEL TESTO UNICO DELL'AMBIENTE
D.LGS 152/2006 – Parte III
Padova, Mercoledì 3 dicembre 2025

MACROTEMA 4

Questioni trasversali: l'attività conoscitiva, la laguna di Venezia, le valutazioni ambientali e la partecipazione pubblica



ANTONIO RUSCONI
antonio.ruxo@gmail.com

D.LGS 152/2006 PARTE TERZA
DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DELLE ACQUE, GESTIONE RISORSE IDRICHE
IL RUOLO DELL'ATTIVITA' CONOSCITIVA



L'attività conoscitiva nella P. III del TUA rappresenta il fondamento tecnico-scientifico indispensabile per acquisire e gestire le informazioni necessarie per la **pianificazione** e l'**attuazione** delle misure oggetto del TUA.

L'ATTIVITA' CONOSCITIVA CON LA NORMATIVA COMUNITARIA

^ L'evoluzione della normativa comunitaria in materia di **difesa del suolo e risorse idriche** affronta nuove sfide complesse, a partire dalle **necessità conoscitive**.

^ Il coordinamento normativo dell'UE spetta alla **Direttiva Quadro Acque 2000/60** e alle sue due Direttive «figlie» (D. 2008/118/CE: **Acque sotterranee** e D.2008/105/CE: **Standard Qualità Ambientale**), tutte **in fase di avanzato aggiornamento**



- **D. 2007/2/CE: Direttiva «Inspire».**
- **D. 2007/60/CE: Direttiva «Alluvioni».**
- **D. 2008/56/CE: Strategia ambiente marino.**
- **D. 2008/105/CE: Sostanze prioritarie.**
- **D. 2020/2184: Qualità acque destinate al consumo umano.**
- **D. 2024/3019: Trattamento Acque Reflue Urbane.**
- **Regolamento Delegato 2024/1765: sul Riutilizzo dell'Acqua.**
- **Decisione Delegata 2024/1441: Metodologia per misurare le microplastiche.**

LE MAGGIORI SFIDE ATTUALI DELL'ATTIVITA' CONOSCITIVA



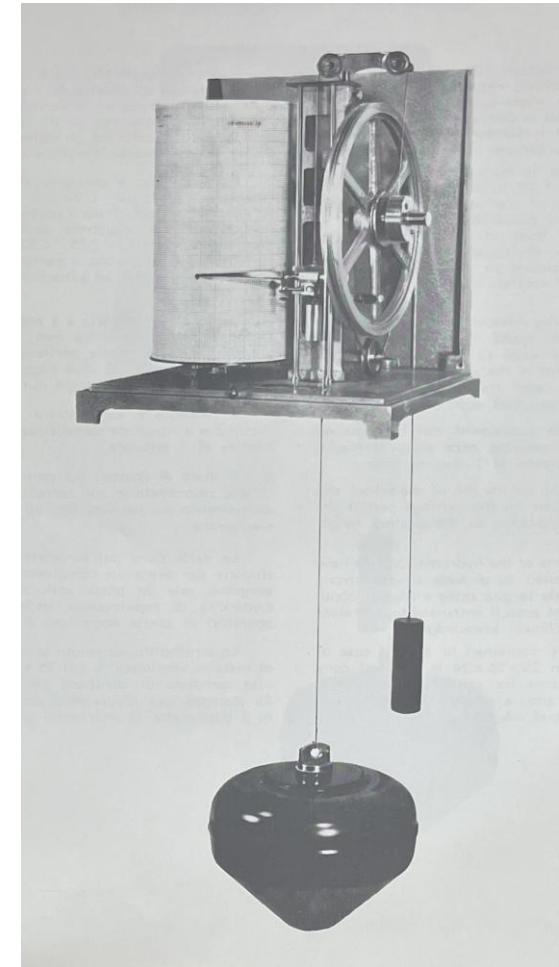
- **REGOLAMENTO RiPRISTINO DELLA NATURA 2024/1991**, seguito dal
- **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE 2025/912 PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRISTINO**
- **DIRETTIVA SUL MONITORAGGIO E LA RESILIENZA DEL SUOLO:**
Pubblicata nella GUUE **26.11.2025**.
Ottenere suoli sani entro il 2050.

- La riforma del TUA₃ deve porre una particolare attenzione ai monitoraggi e alla ricerca dei 3 ambiti tematici: cambiamenti climatici, degrado del suolo, microinquinanti,
- In particolare i **MICROINQUINANTI** rappresentano la sfida attuale (residui farmaceutici, cosmetici, PFAS, microplastiche....). L'aggiornamento normativo riguarda nuove metodologie di monitoraggio, e tecniche per la rimozione di questi contaminanti emergenti.
- Inoltre il **DEGRADO DEL SUOLO**, l'impermeabilizzazione, il consumo di suolo, gli scavi, la contaminazione rappresentano un attacco sistematico e complesso contro le risorse idriche e l'equilibrio idrogeologico del territorio.

L'ATTIVITA' CONOSCITIVA E IL TUA₃

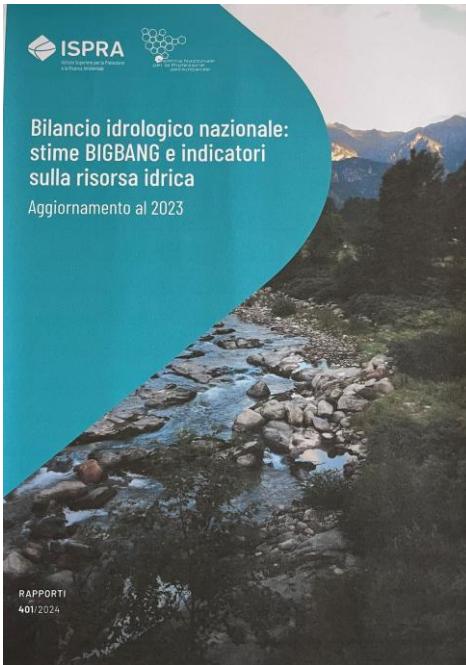
^ L'AC attraversa diffusamente la Parte Terza del TUA, compresi gli Allegati:

- **Sez.I (Difesa del suolo e lotta alla desertificazione):**
^ art.55: Attività conoscitiva.
- **Sez. II (Tutela delle acque dall'inquinamento):**
^ art. 118: Rilevamento delle caratteristiche del bacino idrografico;
^ art.120: Rilevamento della qualità dei corpi idrici.
- **Sez. III (Gestione delle risorse idriche)**
^ art.145: Aggiornamento periodico del bil. idrico.
^ art. 149: Ricognizione delle infrastrutture nel Piano d'Ambito... ecc....



- All.1: Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale.
- All.2: Criteri per la classificazione dei c.i. a destinazione funzionale.
- All.3: Rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici e analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica
- All.4: Contenuti dei Piani.

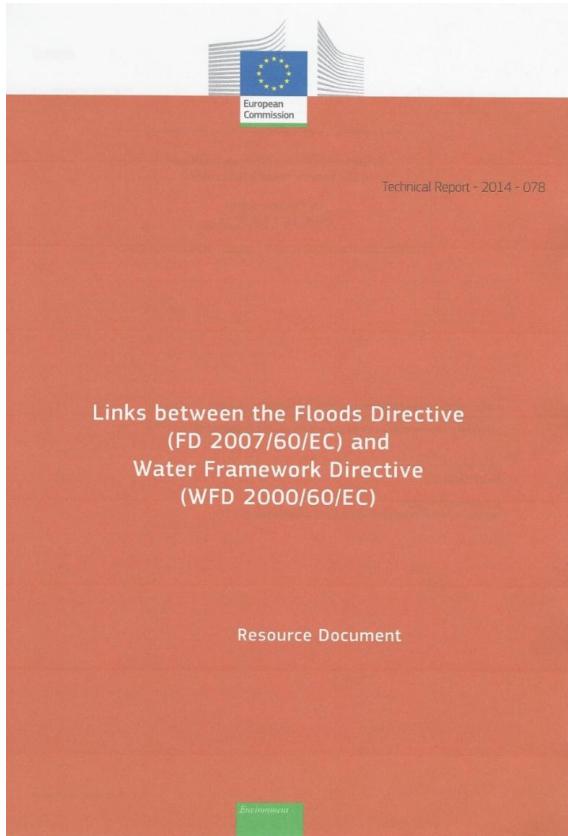
ATTIVITA' CONOSCITIVA ISPRA, AGENZIE REGIONALI/PROV.LI E SNPA



^ Il ruolo fondamentale dell'attività conoscitiva è svolto dal **SNPA** (Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale (**L.132/2016**)). L'ISPRA svolge il ruolo centrale di supporto e coordinamento delle ARPA/APPA per le attività di monitoraggio, ricerca, valutazione e consulenza.

Attività conoscitiva: i principali collegamenti con il TUA₃

D.lgs 49/2010: attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE



- ^ La riforma del TUA₃ deve necessariamente coinvolgere e integrarsi con il D.lgs 49/2015 (gestione del rischio Alluvioni):
- I Piani di Gestione delle Acque ed i Piani di Gestione rischio Alluvioni rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici.
 - La valutazione preliminare del rischio alluvioni e le mappe della pericolosità e del rischio, costituiscono i fondamenti conoscitivi della Direttiva «Alluvioni» e, di conseguenza, del PGRA.

Il PGA e il PGRA sono Piani Stralcio di Bacino strettamente correlati tra loro

- Regolazione laghi e serbatoi artificiali;
- Programma di Gestione Sedimenti;
- Inquinamento delle piene e delle esondazioni.

LA ATTIVITA' CONOSCITIVA DEL TUA₃ E LA PROTEZIONE CIVILE



- L'attività conoscitiva e la pianificazione prevista dal TUA₃ costituiscono la base essenziale per la previsione e la prevenzione della Protezione Civile.
- Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile partecipa alla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino (art.63).

- **Direttiva del PCM 27 febbraio 2004:** Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale nell'ambito del **rischio idrogeologico e idraulico** (modif dalla Dir.PCM 2013)
- **Direttiva del PCM 24/02/2015:** *Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei Piani di Gestione relativa al Sistema di Allertamento Nazionale, Statale e regionale per il rischio idraulico ai fini di Protezione Civile di cui al D.lgs 49/2010.*
- **D.lgs 224/2018:** Codice della Protezione Civile.

- La L.205/2017 introduce il **Piano Nazionale di interventi nel settore idrico**, articolato nelle 2 sezioni “acquedotti” e “invasi”.
- Il DPCM 17/10/2024 adotta il **Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNIISSI)**.
- Nel PNIISSI confluiscono gli interventi già finanziati in precedenza, tra cui 529 stralci attuativi già programmatici (27 in Veneto), tra cui:
 - **Modifica scarichi diga del Corlo;**
 - **Galleria scolmatrice diga di Bastia;**
 - **Sistemazione Conca Volta Grimana;**
 - **Interventi risanamento idrico da containazione PFAS.**
 - **Riconversione Sistema irrigua da scorrimento a pluvioirrigazione (Vedelago).**
 - **Ammodernamento reti irrigue dx Adige.**
 - **Barriera antisale foce Po di Pila.**
 - **Sistemazione arginature isola Ariano delta PO .**

^ Con il recente D.M. del settembre 2025 è stato adottato lo **stralcio attuativo del Piano Nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico.**

^ E' uno stralcio del Piano Nazionale del 2017 (Interventi nel settore idrico).

^ Riguarda il finanziamento di 76 interventi (960×10^6 euro), «**tenuto conto dei Piani di Gestione delle Acque dei bacini idrografici predisposti dalle ADB distrettuali.**

^ E' confermata la totale «disattenzione» per il Capo III del TUA₃ (**attuazione dei Piani di Bacino attraverso i previsti sconosciuti Programmi Triennali di Intervento.**

ATTIVITA' CONOSCITIVA: ReNDiS

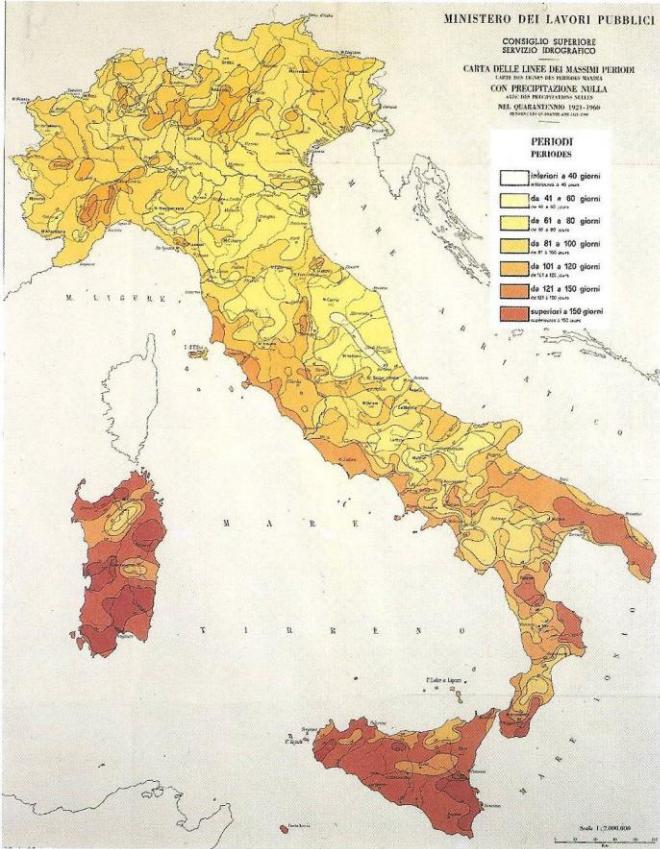
^ E' nato così **ReNDiS** (Repertorio Nazionale degli Interventi per la difesa del suolo), creato nel 2005. Si tratta di un diligente repertorio di interventi proposti dai diversi Soggetti (Ministeri, Regioni, Comuni, Consorzi di Bonifica, ATO, ...).

^ **ReNDiS** è uno **strumento necessario e trasparente**, che tenta di dare ordine e tracciabilità a una programmazione che comunque si presenta senza regole.

^ In realtà, RENDIS evidenzia l'inefficacia del sistema di *governance* di una parte fondamentale del TUA₃: di qui la indifferibile necessità della sua riforma.



ATTIVITA' CONOSCITIVA - OSSERVATORI DISTRETTUALI PERMANENTI (Art. 63-bis D.lgs 152/2006)



- ^ La legge 68/2023 ha istituito gli **Osservatori Distrettuali Permanenti** presso le Autorità di Bacino.
- ^ Gli Osservatori curano la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso delle risorse idriche, anche nei confronti della **Protezione Civile**.
- ^ Operano sulla base di indirizzi dell'ISPRA, e di uno specifico **Regolamento**.
- ^ Questa nuova funzione delle ADB, x il governo integrato delle risorse idriche, anche nelle fasi emergenziali, è risultata di una certa utilità.
- ^ E' stato proposto che il TUA₃ potrebbe estendere il ruolo degli Osservatori anche ai monitoraggi connessi al **rischio di alluvioni** delle diverse reti idrauliche (idrografiche, di bonifica e urbane).

II TUA3 e la laguna di Venezia



- L'art. 91 del TUA₃ stabilisce: «*Resta fermo quanto disposto dalla legislazione vigente relativamente alla tutela di Venezia*», ritenendo le leggi speciali sufficienti e adeguate alla salvaguardia della laguna.
- Per molti anni i Piani di Bacino hanno ignorato la laguna di Venezia, in quanto le leggi speciali avevano previsto un **Piano Comprensoriale** (L.171/73).
- Ma, anche a seguito della procedura di infrazione PILOT 9722/20, il PGA (2022-2027) ha inserito la laguna, definendo delle «**Misure per Venezia**». Inoltre il PGRA2 ha considerato anche la laguna con le mappe pericolosità/rischio; e, nel caso del Brenta/Bacchiglione, ha aggiunto l'idrovia PD/VE.

Laguna di Venezia: Nuovo Magistrato alle Acque (NMA)

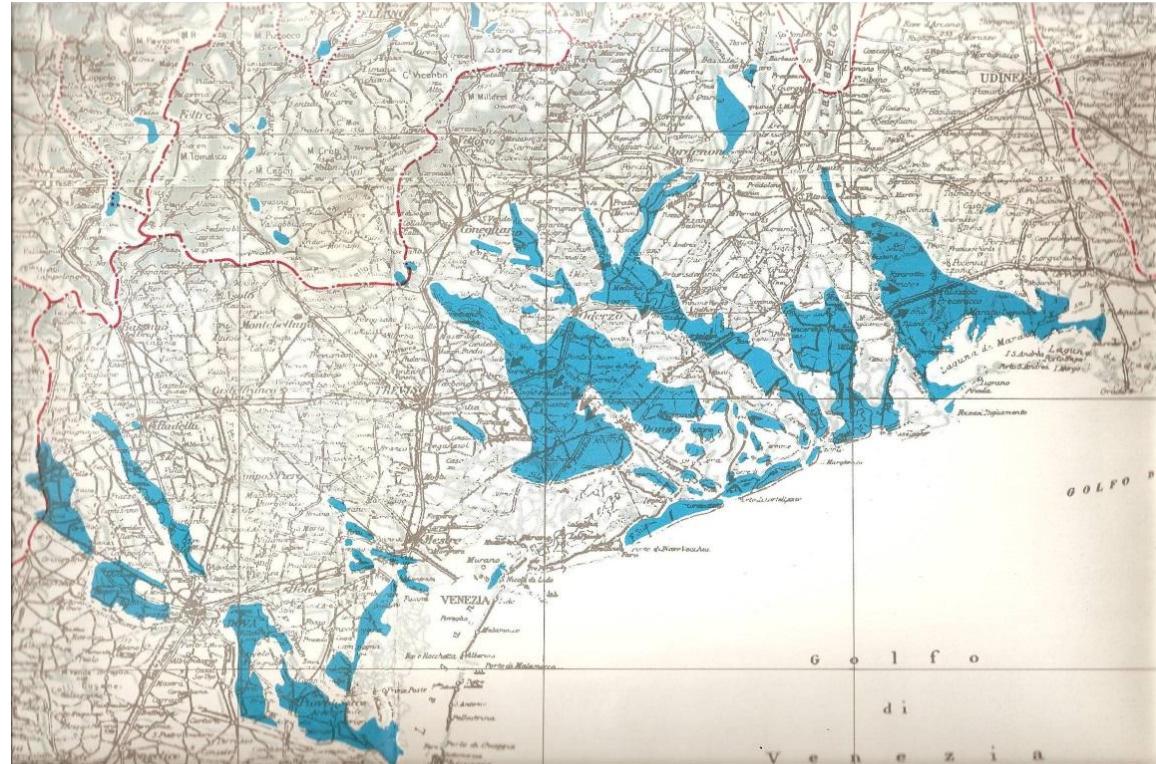
- Nel 2020, con l'istituzione dell'Autorità per la laguna (NMA), è stato fissato che il Piano degli Interventi della Laguna di Venezia è subordinato ai PGA e PGRA redatti dall'Autorità di bacino delle Alpi Orientali.
- In conclusione, l'aggiornamento del TUA₃ dovrà integrare adeguatamente il carente contenuto dell'art. 91 riguardante la laguna di Venezia.

COMPETENZE AUTORITA' DELLA LAGUNA

- ^ Piano degli Interventi della Laguna di Venezia;
- ^ Piano morfologico;
- ^ Gestione/manutenzione del MOSE;
- ^ Concessioni scarichi e spazi acquei lagunari;
- ^ Polizia lagunare;
- ^ Manutenzione rive e canali lagunari;
- ^ Regolazione navigazione lagunare.
- ^



- Disciplinate prevalentemente nella parte II del TUA.
- **VAS**: normata anche nella p.III (art. 66: Adozione ed approvazione dei Piani di Bacino).



^ Il Piano di Bacino, prima dell'approvazione, viene sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VAS. Quindi, corredata dal **Rapporto Ambientale** (RA) e dalla **Sintesi non Tecnica** (SNT) (art.13 e All.VI), sulla base del **Giudizio di Compatibilità Ambientale**, è approvato con DPCM.

^ Il **RA** costituisce parte integrante del Piano (art.13), e «**ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione**».

COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEI PIANI DI BACINO

2 PARTICOLARI CRITICITA'



1^: Se, durante l'attuazione dei **Piani di Bacino**, si verificano delle circostanze che richiedono «in corsa» delle varianti sostanziali alle misure previste (nuovi dissesti, nuovi studi, errori materiali, ...), il TUA prevede una nuova Valutazione VAS completa.

^ A tale scopo, l'*art. 18* del TUA riguarda il **monitoraggio** che assicura il controllo dell'attuazione dei Piani approvati da parte del Ministero avvalendosi dell'ISPRA.

^ Il TUA però è debole sulle modalità di vigilanza e controllo delle modifiche ai Piani approvati, e la procedura, non ben strutturata, deve essere certamente aggiornata.

2^: Il PAI non viene sottoposto alla VAS (art. 68). La questione è stata già evidenziata nei Macrotemi precedenti.

PARTECIPAZIONE CONTRATTI DI FIUME



- La **partecipazione attiva** x elaborazione, riesame e aggiornamento dei PDB è un principio fondamentale sancito dalla DQA 2000/60, recepito dal TUA₃ (Art.66, c.7).
- In realtà il processo partecipativo non produce i frutti attesi, risultando sostanzialmente inefficace, per una serie di carenze metodologiche («i soliti partecipanti», il linguaggio tecnico, il fattore tempo tra pianificazione e attuazione, ecc..).
- Con la riforma del TUA₃ è necessario un aggiornamento delle procedure partecipative.
- Il Collegato Ambientale (L.221/2015) ha inserito con l'art. 68-bis i «**Contratti di Fiume**», strumenti volontari di programmazione negoziata, senza specificare un vero coinvolgimento nelle sedi istituzionali della pianificazione di bacino.

MACROTEMA 4

GRAZIE DELL' ATTENZIONE

ANTONIO RUSCONI